

una coincidenza che tutti hanno subito notato, anche se non si sapesse per diversa via come sono andate le cose, basterebbe a spiegare perchè la Germania — e per essa il suo Imperatore — ha mutato avviso ed ha acconsentito. L'annuncio della deliberazione delle Potenze è stato dato all'indomani della partenza di Guglielmo II da Corfù, dopo aver passato — come mi raccontano parecchi personaggi che hanno avuto occasione di vedere da vicino la vita che all'Achillejon conducevano i Sovrani tedeschi — alcuni giorni d'affettuosa intimità con la famiglia reale ellenica. La futura Regina di Grecia è una sorella dell'Imperatore, ed è evidente — non vi ha il menomo dubbio per tutti coloro che han veduto come si sono svolte le cose — che la Principessa Ereditaria ha vinto, durante il soggiorno dell'Imperatore a Corfù, le sue ultime riluttanze: sebbene — per quel complesso di circostanze alle quali ho accennato — il momento fosse il meno opportuno. Il meno opportuno, non solo di fronte alla Turchia, ma anche per la situazione generale della Penisola. Giacchè il ritiro delle truppe in Creta è stato interpretato in Grecia e tra i Greci della penisola, come un incoraggiamento alla loro propaganda ed alla attività delle loro bande.

Non si sono fatte, come ho detto, manifestazioni soverchiamente rumorose, ma, l'altra sera, però, nella grande piazza della Costituzione giravano tra la folla degli studenti acclamando... alla Macedonia greca e, credo, raccogliendo fondi per le bande.

Le grosse questioni che tengono sempre agitata la vita politica greca sono tre: questa di Creta ormai risolta, ma che però darà ancora chi sa quanti guai alla Grecia, data l'indole irrequieta della popolazione dell'isola — per cui v'ha persino chi dice che